

COMUNE Passa senza troppe discussioni. Nessun emendamento

Bilancio liscio come l'olio

Ventidue dicembre, ore 17.38: a Roma, il Senato della Repubblica approva la legge di stabilità. Ore 21.17: a Savigliano, il Consiglio comunale approva il bilancio di previsione 2016/2018.

Il documento che prevede entrate e uscite del Comune è "passato" con i voti favorevoli della maggioranza (Pd, Città Futura, Insieme per Savigliano), il "no" della minoranza (Movimento Cinque Stelle, Forza Italia, Siamo Savigliano), mentre Progetto per Savigliano (Bonetto) si è astenuto.

A illustrarne le linee guida è stato l'assessore Marco Paonne: «Il bilancio presentato tiene conto dell'attuale quadro normativo. Le parole chiave sono mantenimento dei servizi e attenzione al sociale, contenimento dei costi, lotta all'evasione fiscale, programmazione delle manifestazioni culturali».

Ampia la discussione che ha preceduto la votazione, ad iniziare dall'intervento di Rocco Ferraro (Pd), definito "filosofico" dal presidente del Consiglio Giulio Ambroggio: «Sono soddisfatto che non ci sia nessun aumento delle tasse e che siano stati mantenuti i servizi, in particolar modo nel sociale: questa è l'essenza del centrosinistra. Il 2016 dovrà essere un anno di riflessione». Ha replicato Maurizio De Lio (Siamo Savigliano): «Il sociale è di tutti, non solo del centro sinistra». Anche Alberto Casasolè (Insieme per Savigliano) si è detto soddisfatto: «Si è cercato di non aumen-



In aula, l'assessore al Bilancio Marco Paonne ha ribadito le linee guida seguite dalla Giunta Cussa

tare le tasse, attraverso la razionalizzazione delle spese in tutti gli uffici comunali, partendo anche dalla cancelleria». Antonello Portera (Movimento Cinque Stelle) ha motivato il suo voto contrario: «Apprezzo che il bilancio venga approvato prima del 31 dicembre, che non si accendano mutui, che ci sia attenzione per il sociale e che sia stata consultata la cittadinanza. Come gruppo avremmo però operato delle scelte diverse, ad esempio inserendo un servizio internet accessibile a tutti». Sulla stessa linea anche Claudio Bonetto (Progetto per Savigliano): «Sono indirizzi politici diversi i nostri, ma riconosciamo gli sforzi fatti dagli uffici e dall'amministrazione». Luca Grindatto (Città Futura) ha lanciato una frecciata ai contrari e agli astenuti: «Nessuno ha presentato emendamenti».

Il finale è stato tutto del sindaco Claudio Cussa: «Abbiamo

voluto mantenere la qualità dei servizi riducendo i costi e cercando continuamente finanziamenti. Il nostro punto fermo è il sociale: una città che lascia indietro gli ultimi non può crescere. Oltre a ciò è necessario investire su turismo, cultura, scuo-

la; il prossimo sarà l'anno dei fondi europei: stiamo cercando di partecipare a molti bandi. Il nostro è un bilancio che guarda avanti, investe e progetta. Occorrerà infine ragionare sul centro storico».

Valeria Quaglia